

559

A monsignor Filippo Perlo

[vol. X, p. 245, n. 1772]

Torino, 25 febbraio 1925

Caro Monsignore,

Ho saputo che avete accettato come coadiutore un certo Mercandino di 18 anni, e che deve entrare oggi.

Un buon Signore venne a dirmi che i genitori sono poco di buono, ed il giovane non è poi un esemplare. So che l'ha proposto il Padre Corino. Bisognerà tenerlo d'occhio e provarlo bene.

560

Al padre Maurizio Domenico Ferrero

[vol. X, p. 246, n. 1773]

Torino, febbraio 1925

II CAN.CO GIUSEPPE ALLAMANO

ha ricevuto le tue lettere, specialmente quella dell'Angelo-Bello e le altre. Ti ringrazia e prega per te e per tutti...

561

A suor Clementina Cristino

[vol. X, p. 283, n. 1775]

Torino, dopo il 3 maggio 1925

A tutte le Suore d'Iringa ricordo affettuoso e preghiera presso la Consolata e B. Cafasso.

Torino, 11 maggio 1925

Carissimi figli e figlie in N. S. G. C.,

Sento il bisogno di aprirvi, miei cari figli e figlie, il mio cuore ripieno di intime consolazioni per la solenne Beatificazione del nostro D. Cafasso. Voi sapete quanto anelavo a questo giorno, e quanto abbia fatto per raggiungerlo. Finalmente dopo tante sollecitudini di trenta anni, vi giunsi, e nella piena dell'allegrezza debbo manifestarmi a voi che formate la mia corona ed avete sempre partecipato alle mie pene ed alle mie gioie.

Il giorno 3 del corrente maggio ebbi la fortuna di portarmi a Roma, e colà godere Feste veramente celestiali, che solamente a S. Pietro e nella nostra S. Chiesa si possono gustare. Il S. Padre fu per me tutta bontà, e così pure tutti i Cardinali e Prelati.

Non è a dire se vi abbia tutti ricordati in quel solenne momento, in cui venne proclamato il Decreto Papale e venne scoperto il Santo Dipinto. Ho vivamente raccomandato al Beato il nostro Istituto, ed implorato per voi tutti le grazie necessarie ed utili alla vostra maggiore santificazione e per la conversione degli infedeli. Il Beato Giuseppe Cafasso è Patrono del Convitto di cui fu il Confondatore, il lustro, e il modello delle anime pie specialmente ecclesiastiche; ma è pure nostro speciale Protettore e come dite «vostro Zio», e come tale lo dovete onorare e imitarne le virtù. Egli in Paradiso vi farà da potente intercessore in tutti i vostri bisogni, e così zelante della salute delle anime, vi aiuterà nel lavoro delle Sante Missioni.

Vi manderò le Sacre Immagini che collocherete nelle vostre Chiesette; ne celebrerete le Feste e l'Ufficio, e gli renderete tanti ossequi lungo l'anno. Io penso con ciò di avervi procurato un gran mezzo di perfezione, e di avere in parte compiuta la mia Missione a

vostro riguardo. Pregatelo anche per me affinché il Beato mi ottenga di finire bene la mia carriera e possa, a suo tempo, raggiungerlo nel bel Paradiso. Vi benedico di gran cuore aff.mo in G. C.

563

Ai missionari

[vol. X, pp. 305-307, n. 1780]

Torino, 31 maggio 1925

Carissimi Figli in N. S. G. C.,

Il Signore, come ognuno di voi, figli carissimi, ha potuto constatare con i propri occhi, si degnò benedire in modo specialissimo quest'Opera che ci aveva ispirata: rassodandola ed estendendola oltre ogni umana previsione. Di questo porgiamogliene umili grazie e siamo gliene grati con il renderci ognor più degni della sublime vocazione a cui, per sua bontà, ci volle chiamare.

Il nostro Istituto però, nel suo sviluppo, al pari d'ogni organismo, dovette passare attraverso a varie fasi, determinate e caratterizzate dall'ambiente in cui nacque e si svolse; dai suoi scopi primari: dapprima più ristretti e che la Suprema Autorità volle essa stessa ampliarli; e infine dal desiderio comune di formarne un corpo morale più perfetto per la santificazione nostra, maggiormente idoneo all'evangelizzazione e più confacente alla vita di missione. Evoltosi così gradualmente e poi rassodatosi, ci sembra che siasi ora, con la grazia di Dio, raggiunta la forma migliore e definitiva di esso.

Ma se a questo si pervenne con grande beneficio per il nostro Istituto ed è una prova evidente della predilezione per esso della Divina Provvidenza, a causa tuttavia delle varie trasformazioni, si produsse naturalmente uno stato di cose, da cui, in qualcuno s'in-

gerirono dubbi, in altri incertezze: risultandone perfino certe inevitabili irregolarità nella vita comune. Cose tutte che conveniva assolutamente eliminare per la tranquillità del passato; e, per la regolarità e sicurezza dell'avvenire, evitarne ogni ripetizione.

A questo scopo: trattatone ampiamente e lungamente con il Consiglio – sentito il parere di parecchi missionari anziani e di dotti specialisti – attenendoci alle direttive e norme suggeriteci dalla Suprema Autorità; decidemmo di presentare ad essa un'ampia postulazione al riguardo, di cui v'allego copia. Benevolmente accolta e esaminata; e, riassunta poi nella forma che pure v'allego, veniva da S. S. Pio Papa XI, gloriosamente regnante, in data 5 febbraio corrente anno, «benigne et pro gratia» pienamente esaudita.

Nel comunicarvi questa consolante notizia, che segna una novella benedizione di Dio su la nostra Opera e una felice data nella storia del nostro Istituto, – e quale conseguenza di essa – d'intesa con la Suprema Autorità, mi rivolgo a tutti e singoli i membri dell'Istituto: che, ciascuno, dopo pregatane fervidamente la nostra Patrona la Consolata e implorata la speciale assistenza dello Spirito Santo, mi comunichi:

a) se, non avendo emesso alcun voto, (prima categoria del memoriale a Propaganda), intenderebbe emetterli; oppure: avendoli bensì emessi furono dubbi o incompleti (seconda categoria del memoriale suddetto), se intende rinnovarli; in ambedue i casi secondo la forma e la portata delle vigenti Costituzioni e con le modalità in esse contenute; senza dover perciò far precedere alcun noviziato e conservando la presente anzianità, come dal comma 3 del Riassunto della Sacra Congregazione de Propaganda Fide n. 296/25; aggregandosi così completamente e formalmente all'Istituto nella sua forma attuale di Congregazione a voti semplici di Diritto Pontificio (terza categoria del succitato memoriale);

b) *se invece intende rimanere aggregato all'Istituto nella sua forma attuale, senza emettere o rinnovare i voti, usufruendo della benigna concessione del Sommo Pontefice. Nel qual caso godrebbe pure dei privilegi «pro gratia» accordati; restando però pienamente e fermamente obbligato all'osservanza di quella forma di giuramento o di voti, che a suo tempo aveva emessi: come da comma 3 del sullodato Riassunto di Propaganda. Questa particolare situazione di fatto, è da notare, che non solo ha carattere provvisorio: limitato cioè alla vita naturale dei membri, che si trovano in queste peculiari condizioni e che preferiscono conservarsi in esse; ma che per persone, le quali, oltre all'aspirare per vocazione alla perfezione religiosa, già per lunga serie d'anni con perseverante sacrificio v'attessero, non costituisce evidentemente una perfetta dedizione a Dio; né può essere altrettanto ricca di meriti e neanche di quelle sublimi grazie che il Signore suole elargire in contraccambio all'«ilare datore», che interamente al Suo servizio si vuole consacrare.*

Allo scopo di conservare ad ogni membro dell'Istituto la massima libertà nella scelta che dovrà fare, ciascuno risponda in lettera particolare, da spedire a me personalmente, o a qualsiasi membro del Consiglio per posta raccomandata. Se poi a qualcuno restasse qualche dubbio, o desiderasse maggiori spiegazioni, prima di prendere una risoluzione riguardo all'emettere o rinnovare i suoi voti, voglia rivolgersi con tutta confidenza e libertà a me o a qualsiasi dei Superiori maggiori, tenendo presente, nel prendere la sua decisione, esclusivamente il bene della propria anima e l'individuale santificazione; dalla quale soltanto, d'altronde, sarà l'Istituto per ritrarne sicuri vantaggi e ne proverrà alle anime, per la salvezza delle quali all'Istituto ci siamo consacrati, maggiore abbondanza dell'indispensabile grazia divina.

Implorando su ciascuno di voi in quest'Anno Santo le più elette benedizioni del Cielo e la speciale protezione del nostro novello Beato, alla cui imitazione vivamente v'incoraggio, di tutto cuore vi saluto.

Alla comunità dei missionari in vacanza a Sant'Ignazio

[vol. X, p. 377, n. 1785]

Rivoli, prima del 29 agosto 1925

Carissimi in N. S. G. C.,

Vedo il vivo vostro desiderio di avermi con voi nella solennità di Maria SS. Sarebbe pure questo tutto il mio gusto. Lo feci per tanti anni!... E poi sono proprio *sperso* di voi... Ma, miei cari, gli anni passano e le miserie aumentano... e non si può più fare come si vorrebbe. Facciamo tutti il sacrificio, voi ed io, in onore della nostra cara Madre. Io però in ispirito sarò con voi sin da Sabato per onorare S. Giovanni Battista; e poi vivrò costì con il cuore, e voi stessi sentirete la mia presenza!...

Speravo di mandarvi in mia vece Monsignore; ma per gravi impegni prima assunti non può venire. Che farci? Fate da voi grandi Feste, e pregate per noi. So che praticate tutti i miei moniti, e vivete santamente: questo è il mio più caro compenso al bene che vi voglio. Vi benedico. Vostro aff.mo in G. C.

A suor Maria degli Angeli Vassallo di Castiglione

[vol. X. p. 393, n. 1787]

Torino, 11 settembre 1925

Cara Suor Maria,

Non trovando mai il tempo di risponderti direttamente, incomincio a farmi vivo per mezzo di Suor Emilia. Certamente sei

nell'ubbidienza, non avendo tu cooperato alla tua presente condizione. Quindi il bene ed il male è tutto permesso da Dio, e secondo la Sua volontà. Egli ti sosterrà in ogni evento e ti darà grazia di fare il bene che vuole da te. Dunque, coraggio, e la mia frequente Benedizione paterna.

566

Ai missionari della casa di Pederobba [vol. X, p. 406, n. 1788]

Torino, 15 settembre 1925

Carissimi in N. S. G. C.,

Ho ricevuto le vostre lettere ed i sentimenti dei cari giovani, che spero col tempo conoscerli. Fin d'ora benedico voi e loro, e tutti raccomando alla nostra Consolata. Proseguite con lena il vostro lavoro; il Signore vi benedirà, e non avrete da perdere nulla nella vostra missione. Accetto la vostra adesione al Regolamento, e ne sarete fortunati.

Ringraziate il Ven.do Arciprete, ubbiditelo in tutto; così sarà con voi la Benedizione di Dio. Io vi benedico di gran cuore, aff. in G. C.

567

A suor Margherita Demaria [vol. X, p. 443, n. 1791]

Torino, 6 ottobre 1925

Cara Suor Margherita,

Non potendo scrivere molto ed a tutte, mi riservo di mandare due righe a te per tutte. Dirai a ciascuna che le ricordo, special-

mente nelle mie preghiere, le esorto a farsi sempre coraggio, vincendo le piccole miserie, che aiuteranno a farvi molto bene per il Paradiso, e anche a passare in Domino questa vita. Abbi pazienza se ti fanno tanti rubarizi; il maggior bene vuole così; si supplirà poco per volta ai vuoti; abbiamo molte vocazioni. Vi benedico tutte; pregate, aff.

568

A suor Maria degli Angeli Vassallo di Castiglione

[vol. X. p. 445, n. 1792]

Torino, 7 ottobre 1925

Cara Suor Maria,

Come ti ho fatto scrivere, fa' coraggio e Dio ti sosterrà, mi fai però bene a scrivere tali cose. Ne ho anche parlato a Mons. Perlo, e spero che si migliorerà.

Ti benedico con tutte le Suore

569

A suor Giuseppina Battaglia

[vol. X, p. 447, n. 1793]

Torino, 8 ottobre 1925

Almeno una parola alla cara Suor Giuseppina. Dopo le mie preghiere per te, ti penso tranquilla in Domino. Continua così a fare la volontà di Dio e Dio ti consolerà. Ti benedico

Al padre Domenico Gillio

[vol. X, pp. 461-462, n. 1794]

Torino, 3 novembre 1925

Rev. e carissimo P. Gillio,

Ringrazio V. S. della sua lettera in tutti i suoi particolari. Ricevute tutte le risposte, scriveremo secondo i bisogni, e alle sue domande. Riguardo al Coad. Oreste non si crede di esaudirlo per non aprire questa porta a molte velleità. Il Consiglio ha ceduto alle istanze del Coad. Angelo M., che prima dall'Africa e poi venuto a Torino insisteva sul cambio di Classe, e lo vestii della veste chiericale. Si pensò che ha lavorato 14 anni di vero lavoro, che il lavoro fatto lo fece più idoneo agli studi ecclesiastici, e poi si sarebbe disanimato forse sino ad uscire dall'istituto con danno della Tipografia. Intanto il cambio di Classe è semplificato con la rinnovazione dei S. Voti, per cui non abbiamo da chiedere dispensa a Roma. Lo avvertii del suo carattere duro e prepotente, e gli imposi che continuasse a tenere le redini della Tipografia, e solo fosse aiutato e supplito dal Coad. Marco nel tempo che V. S. e Mons. Perrachon gli fisseranno per gli studi. Per aiutarlo in questi studi sommari V. S. preghi il R. P. Cravero o qualcun altro.

Mi rallegro del buon spirito in generale. Risponderemo più tardi alle varie sue domande. Facciamo ogni possibile per soccorrere al Kenya, a poco a poco sarete contenti. Il Signore La benedica come io di tutto cuore benedico Lei e tutti i missionari e le missionarie. Aff. in N. S. G. C.

P. S.

Molti hanno già risposto alla lettera, ma non tutti; solleciti che lo facciano al più presto.

571

A monsignor Giuseppe Perrachon

[vol. X, p. 469, n. 1795]

Torino, 8 novembre 1925

Rev. e Carissimo Mons. Perrachon,

Grazie delle buone notizie del Vicariato; prego sempre la SS. Consolata di benedirlo. Spero che il caro P. Cravero sia a posto; così pure di Suor Giuseppina. Ritorna il P. Balbo, che si dimostrò di buon spirito nella sua dimora con noi, e desideroso di ritornare al suo caro Meru. Quanto al Coad. Angelo lo riceverà chierico, e di ciò ho scritto al R. P. Gillio, e non ripeto; saprà da lui le cose. La mia Benedizione, aff.mo in G. C.

572

A suor Margherita Demaria

[vol. X, p. 470, n. 1796]

Torino, 8 novembre 1925

M. R. e carissima Suor Margherita,

Sono arrivate tempo fa Suor Agnese e Suor Enrichetta; e sono venute a tempo l'una per supplire alla Superiora Suor Chiara molto indisposta e bisognosa di recarsi in clima più mite per l'inverno, nella speranza che se Dio vorrà, si rimetterà. L'altra per fare da maestra delle molte novizie che abbiamo.

Si fa ogni possibile per prepararvi nuovi soggetti, e verranno, ma ci vuol tempo, abbiate pazienza che ritornino le ultime Cotelenghine, e anche vi siano tolte le necessarie per Casa-Madre e

per le altre Missioni. È il Signore che ci spinge, e bisogna tutte fare di necessità virtù. Con il tempo non lontano si aggiusterà ogni posto.

Del resto pazienza colle teste rotte, ed utilizzarle come si può. Tu fa coraggio e ricevi il mio affettuoso saluto per te e per tutte, aff.mo in G. C.

573

A suor Chiara Strapazzon

[vol. X, p. 471, n. 1797]

Torino, prima del 10 novembre 1925

Sii forte nella prova; la Consolata ti accompagnerà e ti aiuterà. Padre ti ricorda ogni giorno.

574

A suor Chiara Strapazzon

[vol. X, p. 485, n. 1800]

Torino, 26 novembre 1925

Cara Suor Chiara – La penso già un po' riposata e già ben a posto. Bisogna che subito incominci la cura, e non la lasci mai finché Dio non ti ridoni la salute. L'essenziale è fare sempre la santa Volontà di Dio. Prego per te la nostra Consolata, e tu fa' qualche sacrificio per me.

Ti benedico, e vi benedico tutte.

575

A suor Chiara Strapazzon

[vol. X. P. 502, n. 1802]

Torino, 10 dicembre 1925

Faccio mio tutto lo scritto di Suor Emilia, specialmente gli avvisi per la sanità. Il nostro Beato non ha detto l'ultima parola, e noi speriamo sempre la completa guarigione e più volte nel giorno perciò vado all'altare del Beato. Coraggio, confidenza e abbandono in Dio. Buone Feste.

576

Al suddiacono Domenico Basso

[vol. X, p. 504, n. 1803]

J. M. J.

Torino, 11 dicembre 1925

Caro P. Basso,

Mi rallegro vivamente con te per le ricevute Ordinazioni, e prego il Signore di prepararti alle future. Mi rallegro pure del buon andamento del piccolo Collegio. Abbiate con il compagno la costanza e prudenza per dirigere, e Dio vi benedirà. Buone Feste al caro Arciprete, al bravo P. Borello e ai buoni giovani.

APPENDICE

- * Deo gratias delle buone notizie: coraggio sempre in Domino
[vol. V, p. 365, n. 640].
- * Benedizioni – Cara Famiglia – da S. Ignazio
[vol. V, p. 377, n. 642].
- * Ricordo sovente prego coraggio
[vol. VII, p. 366, n. 1010].
- * Approvo. Bene: Voglio farmi Santa
[vol. VII, p. 487, n. 1053].
- * Carissimo, [...]. Coraggio: si Deus mecum, quis contra me?
La nostra SS. Consolata ti protegga e consoli. Ti benedico.
[vol. VII, p. 496, n. 1057].
- * Coraggio giorno per giorno. Ti benedico sovente
[vol. VII, p. 561, n. 1091].
- * Gesù Bambino ti benedica
[vol. VII, p. 673, n. 1139].
- * Caro Ch. Nepote. Coraggio e spera... Ti benedico
[vol. VIII, p. 56, n. 1176].
- * Caro D. Chiomio. La S. Volontà di Dio in tutto... Prega...
Ti benedico
[vol. VIII, p. 57, n. 1177].
- * Caro D. Maletto. Avanti in Domino e la mia Benedizione
[vol. VIII, p. 58, n. 1178].

- * Caro D. Chiomio: il Signore ti conforti ogni giorno; e tu fa' coraggio; verrà il bel giorno. Ti benedico
[vol. VIII, p. 99, n. 1188].
- * Coraggio intanto, e con le consolazioni della cara Consolata ti benedico. Aff.mo in N. S. G. C. [vol. VIII, p. 152, n. 1208].
- * Caro Ch. Nepote, Molto gradite tue notizie. Deo gratis dello spirituale: *oculi mei sempre ad Dominum!* Coraggio e la mia benedizione [vol. VIII, p. 153, n. 1209].
- * *M. R. P. Chiomio* sempre coraggio in Domino. Ti benedico con i compagni [vol. VIII, p. 299, n. 1266].
- * Li approvo e benedico. Fiat... [vol. VIII, p. 369, n. 1283].
- * Coraggio anche nei momenti di prova. La SS. Consolata ti farà santo. E sarai felice [non pubblicata].
- * Prego S. Chiara di ottenerti tutte le grazie necessarie al tuo stato. Tante benedizioni alle sorelle aff. In G. C. [vol. IX/1, p. 123, n. 1442].
- * [...] lascia che Gesù operi e ti lavori: *vivit in me Christus*. Se verranno spine o durezza nella pietà, tira avanti con forza. Ti benedico [non pubblicata].

* Oggi tua festa prego per te [vol. IX/1, p. 152, n. 1457].

* Al mio caro Coad. Davide affinché studi su questo libro il modo di farsi santo [vol. IX/1, p. 184, n. 1470].

* Bene: *hoc fac*, e sarai santa [vol. IX/1, p. 225, n. 1486].

* Sta' tranquilla in Dio. Continua nell'ubbidienza e non pensare ad altro. Io ti parlo sempre chiaro. Ti benedico [vol. IX/1, p. 229, n. 1490].

* Ti comprendo... Sii forte sulla via del totale distacco da te stessa e da tutto e tutti. Gesù è geloso di tutto il cuore. Ti benedico [vol. IX/1, p. 231, n. 1492].

* [...] Coraggio e costanza e ti farai santa. Ti benedico [vol. IX/1, p. 232, n. 1493].

* Sta' tranquilla ed allegra; tutto nella S. Volontà di Dio e per il tuo meglio. Gesù è, e sarà con te; che temere? [vol. IX/1, p. 357, n. 1549].

* M. R. P. *Ferrero* esto fortis in Domino [vol. IX/1, p. 544, n. 1608].

* Gesù solo e la Santa Sua Volontà [vol. IX/1, p. 544, n. 1609].

* Approvo e benedico i bei proponimenti. Aiuta nel bene i coadiutori minori [vol. IX/1, p. 578, n. 1619].

- * Raccomando sovente te e la famiglia alla buona Consolata.
[vol. IX/1, p. 582, n. 1623].
- * Sta' tranquilla; con la grazia di Dio ti vincerai in tutto. Ti benedico
[vol. IX/1, p. 584, n. 1625].
- * Sta' tranquilla, ho capito tutto bene. Va' avanti nell'obbedienza, sarai tranquilla anche in Africa
[vol. IX/2, p. 7, n. 1626].
- * A Suor Margherita. Tutto posso in Gesù che mi conforta e per lui solo opero tutto.
[vol. IX/2, p. 731, n. 1723].
- * Il Paradiso lo voglio, costi pure sacrifici e pene
[vol. IX/2, p. 42, n. 1634].
- * Ti amo sempre, anche se a te non pare
[vol. IX/2, p. 526, n. 1674].
- * Tutto nel Sacratissimo Cuore di Gesù
[vol. IX/2, p. 732, n. 1724].
- * Vivit in me Christus.
[vol. IX/2, p. 527, n. 1675].
- * In Corde Jesu la mia pace
[vol. IX/2, p. 528, n. 1677].
- * Il Signore benedice gli umili e confidenti in Lui solo
[vol. IX/2, p. 527, n. 1676].
- * Vedi Dio in tutto e tutti.
[vol. IX/2, p. 528, n. 1678].
- * Tutto per Dio solo
[vol. IX/2, p. 529, n. 1679].
- * Vive in me Gesù Cristo
[vol. IX/2, p. 531, n. 1681].

- * La S. Volontà di Dio sempre e dovunque
[vol. IX/2, p. 531, n. 1681].
- * Vivi di vita interiore [vol. IX/2, p. 532, n. 1683].
- * Sii obbediente in tutto [vol. IX/2, p. 532, n. 1684].
- * Gesù è la mia speranza [vol. IX/2, p. 533, n. 1685].
- * La sola gloria di Dio e la Sua S. Volontà
[vol. IX/2, p. 533, n. 1686].
- * Sempre avanti in Domino [vol. IX/2, p. 534, n. 1687].
- * Dio solo nei pensieri e nelle opere [vol. IX/2, p. 534, n. 1688].
- * Maggior coraggio nel Signore [vol. IX/2, p. 535, n. 1689].
- * Coraggio in Gesù [vol. IX/2, p. 535, n. 1690].
- * Confidenza sempre in ogni cosa a Gesù
[vol. IX/2, p. 536, n. 1691].
- * Ogni cosa per Dio solo [vol. IX/2, p. 536, n. 1692].
- * Nulla che non sia solo per Gesù [vol. IX/2, p. 537, n. 1693].
- * Per le anime voglio santificarmi [vol. IX/2, p. 537, n. 1694].
- * Continua nelle pratiche tutte e ben fatte [vol. IX/2, p. 729, n. 1722].
- * O Gesù, si compia in me la tua Santa Volontà
[vol. X, p. 14, n. 1726].

- * Dici bene, se ti emendi sarai poi contenta; altrimenti... Ti benedico [vol. X, p. 34, n. 1730].
- * Gesù mio conforto [vol. X, p. 35, n. 1732].
- * Approvo e benedico! [vol. X, p. 36, n. 1733].
- * Bene, Dio ti benedica [vol. X, p. 37, n. 1734].
- * Suor Vittoria. Sì, ti benedico, e prega il Signore di vincerti nei detti difetti [vol. X, p. 38, n. 1735].
- * Benedico la tua buona volontà; Coraggio sempre [vol. X, p. 57, n. 1738].
- * Sì, domanda e lavora per riuscire con l'umiltà e confidenza in Dio, missionario da miracoli. Ti benedico [non pubblicata].
- * Omnia possum in Eo qui me confortat [vol. X, p. 145, n. 1759].
- * Benedico la tua buona volontà, mettili subito in pratica [vol. X, p. 204, n. 1769].
- * A tutte le Suore d'Iringa ricordo affettuoso e preghiera presso la Consolata e B. Cafasso [vol. X, p. 283, n. 1775].
- * Vivi di fede [vol. X, p. 473, n. 1798].
- * Coraggio, ti benedico [vol. X, p. 496, n. 1801].

